

## SOMMA LOMBARDO/DOMANI L'INAUGURAZIONE

## Un nuovo hotel super lusso per la rincorsa al business del volo

(al.pe.) L'obiettivo dichiarato è assumere il ruolo di prima catena alberghiera italiana, sia per numero di camere, sia per presenza sul territorio e le oltre tremila stanze distribuite in 24 strutture di 16 città italiane, rende Idea Hotel ben oltre la buona strada. Domani il taglio del nastro, sarà a Case Nuove, nella frazione delocalizzata di Somma Lombardo dove già ci sono quattro grandi alberghi, sorti ai piedi di Malpensa. In più il nuovissimo Sheraton da 433 camere dentro il sedime aeroportuale, raggiungibile senza neanche uscire

dall'aeroporto. Eppure Idea Hotel Milano Malpensa, si presenta al territorio per catturare altri clienti: un 4 stelle con 137 stanze disposte su 5 piani, in via della Chiesa, dove i pochi cittadini rimasti a vivere nella frazione, possono trovare persino una nuova piazza. Sono dunque le grandi catene a dettare legge in un mercato dove il piccolo albergo di provincia pare non avere più molte chance. E' una corsa alla ricercatezza dei dettagli e ai confort più disparati da offrire ad ogni ospite che possa arrivare,

turista o uomo d'affari che sia, puntando sulla qualità prima ancora che sulla convenienza. Di certo non manca la fiducia nel domani, tra gli operatori del settore attorno a Malpensa, se ancora c'è chi investe in strutture alberghiere dove la concorrenza davvero non manca. La fotografia scattata da Federalberghi Varese per l'anno 2010, mostra del resto timidi segnali di ripresa nell'area attorno all'aeroporto, con un'occupazione delle camere salita dal 51,54 per cento al 58 per cento, anche grazie al potenziamento delle rotte.

## [ BANCARI ]

## Aprire a Varese la nuova casa della Falcri Ubi «Servizi e tutela»



**VARESE** La Falcri Ubi, l'associazione sindacale autonoma dei dipendenti e pensionati del Gruppo Ubi Banca, mette salde radici a Varese. Ieri è stata inaugurata in via Giovanni Bagaini 28 la sede del sindacato, uno tra i più rappresentativi del settore del credito, alla presenza del segretario nazionale Emilio Contrasto, dei referenti per la provincia Enrico Galmarini e Mario Caspani e dei colleghi di Milano, Bergamo e Brescia.

«La nostra sede di Varese – ha spiegato Contrasto – si pone come punto di riferimento per iscritti e simpatizzanti della provincia e va da aggiungersi a quelle di Milano, Bari e Cosenza. Per seguire al meglio i colleghi, il nostro centro sarà a disposizione per l'assistenza fiscale, la consulenza legale e assicurativa, l'attività sindacale».

Falcri, che conta oltre 20mila iscritti anche di altri istituti di credito, nel gennaio scorso ha costituito insieme al Silcoea, altra realtà sindacale autonoma del settore creditizio, al soggetto Unità Sindacale-Falcri Silcoea che si pone come polo aggregatore per affrontare al meglio le sfide derivanti dalla situazione creatasi a seguito della crisi finanziaria e di quella economica.

Per Falcri Ubi è importante anche la salvaguardia del territorio in cui operano le banche come Ubi. Ubi Banca, infatti, è il quarto gruppo bancario italiano ed è leader in provincia di Varese con una quota di mercato che supera il 20% con il marchio Banco Popolare di Bergamo. Un ultimo numero: oltre mille persone residenti in provincia lavorano alle dipendenze del Gruppo Ubi Banca. «Dobbiamo dare il nostro contributo – conclude il segretario nazionale Falcri Ubi – per preservare la specificità e il corretto sviluppo del territorio, anche creando momenti di incontro e formazione».

F. I.

## [ DOPO L'ACCORDO CON SEA/PARLA IL SINDACATO ]

# «Questo non è un giochino elettorale Malpensa è il Paese e va sostenuta»

La Filt chiede al Governo «una seria politica industriale». Via libera alla terza pista

**MALPENSA** L'accordo tra organizzazioni sindacali e Sea c'è. Sottoscritto il 28 gennaio da azienda e Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl-Ta, Flai-T.S, Sin.Pa per continuare a tenere testa alla crisi e andare oltre. «Ora serve il colpo d'ala», dichiara Saverio Innocenzio della Filt di Varese. «Serve che il governo, la politica, decida di credere davvero in Malpensa e si adoperi per una seria politica industriale, assolutamente assente nel nostro Paese». Il richiamo del sindacato territoriale è proprio al cosiddetto sistema Paese. «Malpensa non riguarda solo noi, è un sistema infrastrutturale nazionale e non può essere considerata una "cosa" domestica».

**[ ■ ]**  
Innocenzio:  
«Il settore trasporti è un costo di Pil importante, soprattutto se inefficiente»

Dunque ben venga il piano di investimenti Sea da 1 miliardo e 400 milioni di euro (con dentro terza pista, ampliamento di Cargo City, nuovi piazzali e persino il primo lotto di un terzo terminal tra le due piste attuali), condiviso dal sindacato. Ben venga anche la quotazione in Borsa del 30 per cento del capitale sociale, dopo la richiesta del comune di Milano di extradividendi (per 120 milioni di euro) e dividendi (60 milioni di euro). «E' un'opportunità che abbiamo accettato puntando sull'azionariato diffuso a partire dai dipendenti», tratteggia il sindacalista. «Siamo anche pronti, come già fatto da due anni a questa parte, a lavorare per risanare il disavanzo di SeaHandling (passato da 42 a circa 15 milioni di euro) e giungere ad utili entro altri due anni, ma che ci sia certezza degli investimenti in programma».

Insomma, la volontà di remare insieme all'azienda verso la valorizzazione dell'impresa e l'aumento della produttività, non manca. «Ma quali sono le fonti di finanziamento del piano Sea?» domanda Innocenzio. «Su questo chiediamo certezze: attraverso l'intervento del nostro principale azionista (il comune di Milano), il contratto di programma con Enac e l'aumento delle tariffe aeroportuali da reinvestire nei progetti in campo. Tutte voci rimaste invece senza linfa utile a Sea e Malpensa». Incalza il portavoce della Filt varesina: «Il governo dica al Comune di

Milano cosa fare, ben sapendo che Malpensa non può però essere il giochino elettorale da sfoderare a seconda della convenienza. Malpensa è il Paese. Il settore trasporti nel suo insieme è un costo di Pil importante, soprattutto se inefficiente».

Malpensa non deve diventare Mirafiori, come la Filt ha dichiarato. «Ma si pensi a Marchionne che in America inaugura stabilimenti insieme al presidente Obama» aggiunge Innocenzio. «E il Governo ne tragga le sue conclusioni». Mettere Sea in condizioni di far fronte al piano strategico che proietta lo scalo nostrano oltre l'Expo, sarebbe dunque compito non solo dei lavoratori. Nessun timore a dichiararsi pro terza pista. «Chiamamola deficit di costruzione, non terza pista. E' mettere a sistema l'aeroporto per produrre il massimo», afferma Innocenzio. Che pensa anche a un sistema di trasporto intermodale con una Cargo City «punto di collegamento nevralgico di una provincia ancora manifatturiera».

Alessandra Pedroni



Malpensa vola?

## LA NOVITA'

## Donne e impresa per Brummel

(em.bo) «Solo una mamma può capire le esigenze di un genitore!». Questa l'affermazione di principio da cui ha preso le mosse Preca-Brummel, storica società del settore tessile, nata nel Varesotto 50 anni fa per iniziativa di Giovanni Prevosti – capostipite della dinastia che ancora controlla il Gruppo – per lanciare il progetto "Mamme fanno impresa". Si tratta della scelta, da parte dell'azienda carnaghesa, di implementare il numero di punti vendita in franchising dei marchi Brums e Bimbus, puntando sull'imprenditoria femminile, e più in particolare di madri. Spiega il sito "mammefannoimpresa.it", on line da oggi, come «le mamme, abituate da sempre a gestire contemporaneamente i figli, la casa e, negli anni più recenti, anche il lavoro» possano essere candidate ideali a gestire un'attività commerciale. Il progetto, che vanta le partnership di Assofranchising, Confesercenti e Fare Impresa, ha alle spalle anche l'adesione del gruppo tessile alla sperimentazione GiGroup Moms@work.

## [ FAGNANO OLONA/SETTORE DISTRIBUTORI AUTOMATICI ]

## Eurmatik passa ad Argenta tra continuità e sviluppo

Obiettivo del gruppo è l'espansione: «Per noi l'azienda sarà il centro d'eccellenza in un'area di business»



Luciano Iannuzzi, ad di Argenta

**FAGNANO OLONA** Per l'azienda Eurmatik di Fagnano Olona una nuova acquisizione. Dopo tre anni di attività con il Gruppo Coca Cola Hellenic Bottling Company S.A., la storica società, operante da 40 anni nel settore della vendita e del noleggio di distributori automatici di cibi e bevande e fiore all'occhiello dell'imprenditoria varesina, passa al Gruppo Argenta, leader di settore. Con questa acquisizione Argenta, controllata da Cognetas - società europea indipendente di private equity specializzata in operazioni di media dimensione - rafforza il proprio posizionamento e conferma la leadership di mercato - il cui valore complessivo è stimato oggi in circa 2.400 milioni di euro - con una presenza geografica ancora più diffusa in termini di servizio e altamente strategica che va a implementare la rete di filiali, circa una ventina. «Guardavamo da tempo alla provincia di

Varese - spiega Luciano Iannuzzi, amministratore delegato di Argenta, società con sede a Reggio Emilia - Abbiamo aperto recentemente 3 filiali a Milano, una a Mortara, una a Brescia e una a Lodi e finora abbiamo gestito i clienti della zona da Limbiate. Nella nostra attività, però, il fattore distanza fa la differenza. Abbiamo dunque individuato l'Eurmatik, azienda d'eccellenza che vanta anche una posizione strategica, che ci consente di ottimizzare al meglio la nostra attività. Ad esempio, con clienti come la B-Ticino. Inoltre, essa è collocata in un territorio che rappresenta per noi un mercato davvero interessante in cui espanderci». Eurmatik, che nel corso di quattro decenni di attività ha operato in tutti i segmenti della distribuzione automatica food & beverage, è un'azienda in ottima salute: vanta un team di circa 85 persone, ha vissuto negli ultimi tre anni una cresci-

ta significativa del 25%, con un fatturato di circa 15 milioni di euro nel 2010.

«L'acquisizione di Eurmatik da un player come Coca-Cola Hellenic, con cui da anni abbiamo un proficuo rapporto di collaborazione, è per noi una grande soddisfazione - prosegue Iannuzzi - L'accordo rappresenta un'ulteriore tappa nel processo di sviluppo di Argenta, che segue le altre acquisizioni già realizzate negli ultimi 6 mesi con l'obiettivo di superare 200 milioni di euro di fatturato nel 2011».

E per Eurmatik le parole chiave del nuovo "corso" sono continuità e sviluppo. «Quello di Fagnano Olona - conclude Iannuzzi - sarà il nostro centro di eccellenza in una vasta area che è per noi molto interessante dal punto di vista di nuovo business per la presenza della media industria e di tante aziende di servizi».

Francesca Indraco